

10) Monte Valrossa, 2550m

Parete nord est

Via Claudio Rossi

Primi salitori: M. Cisana, L. Natali, 10/07/2021

Difficoltà: IV/V, un pass. V+, R3, II D+

Dislivello: 160m

Sviluppo: 190m – 5 tiri

Orario: ore 2 – 2.30

Chiodatura: completamente da proteggere (4-5 chiodi in via), soste a spit fix con anello

Valutazione: ***/****

Materiale: NDA, serie di friends fino al #3 Camalot



La via segue l'evidentissima rampa/pilastro grigia che taglia tutta la parete da destra a sinistra con bella arrampicata classica lungo diedri e fessure di ottima roccia. All'apparenza impegnativa ed esposta, risulta invece una facile arrampicata incassata in diedri. La via è attrezzata solo alle soste e, tranne qualche protezione lasciata in posti difficili da proteggere, è completamente da attrezzare: come le altre vie presenti risulta ottima per imparare ad affrontare l'arrampicata con l'utilizzo di protezioni mobili. Ambiente solare e tranquillo.

Avvicinamento:

da Carona (BG) seguire la strada o il sentiero CAI n. 210 per il Rif. Calvi fino a raggiungere lo sbarramento della diga di Fregabolgia (1957m, ore 1,45 – 2 circa); attraversare la diga e, seguendo l'evidente sentiero CAI n. 210A, raggiungere il lago Cабianca (2149m). La parete, ora evidente, si trova proprio di fronte al lago; salire per ripido ghiaione in diagonale fino a raggiungere la base della parete

(ore 0,45 dalla diga; ora 2,30 circa da Carona).

Attacco:

l'attacco è posto nel versante destro della parete, alla base dell'evidente diedro rampa diagonale (nome via, 2250m circa)

Relazione:

- 1) Salire lungo il diedro/rampa appoggiato fino ad un terrazzo (1ch); continuare lungo il diedro ora più difficile fino ad uscire a sx su uno spigolo; rimontare un evidente pilastro fino alla sosta (S1 su spit fix ad anello, 40m, III, IV, IV+)
- 2) Rimontare la fessura sopra la sosta e continuare lungo il bellissimo diedro fino ad una nicchia sotto un salto verticale (1ch); superarlo con bella arrampicata fino ad uscire su una rampa che conduce in sosta (S2 su spit fix ad anello, 40m, IV/IV+, V)
- 3) Continuare in obliquo a sx con passi esposti (1 nut incastrato) fino a raggiungere una cengia con rododendri; continuare lungo la facile rampa fino in sosta (S3 su spit fix ad anello, 40m, IV, III)

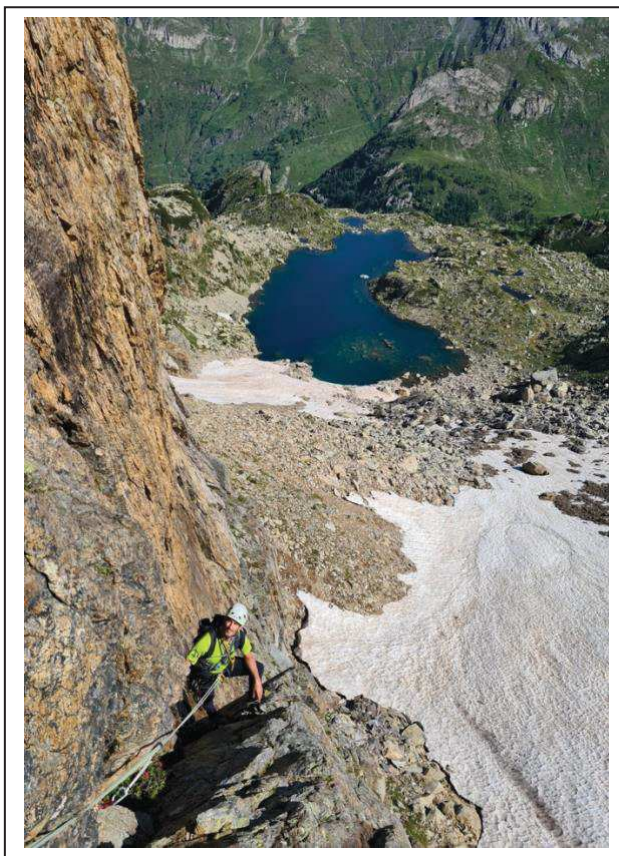
- 4) Salire lungo il diedro/rampa rimanendo sulle placche fessurate alla sua sx fino a raggiungere la grande cengia; la sosta è posta su una parete gialla di fronte (S4 su spit fix ad anello, 35m, IV)
- 5) Salire verticalmente lungo facili muretti fino a raggiungere la base del diedro inclinato da dx a sx visibile anche dalla sosta (1 nut incastrato con cordino); superarlo lungo la sua fessura di fondo o in placca a sx fino a raggiungere un muro nero verticale; salirlo con passo impegnativo (1ch), poi più facilmente in obliquo a sx fino alla sosta posta sul filo dello spigolo (S5 su spit fix ad anello, 35m, IV, V+)

Discesa:

- 1) con due mezze corde: lungo la via di salita o (preferibile) lungo la via “Andrea e Berto”: da S5 a S4 in cengia; da S4 direttamente alla S2 della via “Flavio e Filippo” nel diedro, da S2 alla base.
- 2) con corda intera: da S5 a S4 in cengia; da qui lungo le soste della via “Andrea e Berto” nel diedro.

Periodo consigliato: da inizio giugno a fine ottobre

N.B.: nonostante le soste siano tutte ottimamente attrezzate, la via deve essere affrontata da arrampicatori preparati che abbiano una buona capacità nell’utilizzo delle protezioni mobili (nuts e friends) in quanto completamente da attrezzare.



La rampa della via Claudio Rossi